

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccezionalmente le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 10 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 6 agosto.

Le notizie odiene confermano l'ingresso in Cadice del generale Pavia. Valenza è pure in procinto di arrendersi, e pare che anche a Cartagena gli internazionalisti si trovino in condizioni molto precarie. Due fregate ribelli, catturate dai prussiani nelle acque di Malaga, furono condotte davanti a Cartagena. Gli equipaggi vennero sbarcati senza armi; ma Contreras riuscì di sbarcare per timore d'un'accoglienza niente simpatica. Anche là dunque le condizioni dell'insurrezione ne fanno sperare vicina la fine; e sembra che finalmente l'energia del Governo comincia a portare qualche risultato importante. Le difficoltà da superare sono peraltro ancora molte e scabrose, ed è perciò che parecchi giornali, *l'Italia*, per esempio, chiedono che nella lotta sostituita dal governo spagnuolo contro gli internazionalisti da una parte e i carlisti dall'altra, le Potenze gli prestino aiuto, non con un intervento, ma almeno riconoscendolo. La Prussia però, senza dirlo, un aiuto al Governo spagnuolo lo presta, tanto almeno da bilanciare la «neutralità» della Francia, la quale lascia liberi ai carlisti i passaggi dei Pirenei. Intanto il Governo italiano fa bene ad associarsi alle altre Potenze, mandando la squadra del Mediterraneo nelle acque di Cartagena per proteggere al caso gli interessi italiani che fossero colta minacciati.

Anche oggi il telegrafo s'occupa della visita del conte di Parigi al conte di Chambord. Il primo riconosce il secondo come capo della famiglia, e la sua visita non si può considerare che come un atto di rispetto e deferenza. Il conte di Parigi, nel mentre abdica al titolo di pretendente, non abdica punto alle sue idee politiche, e non ammette che la Corona possa essere conferita da altri che dall'Assemblea. Questa visita adunque potrà servire soltanto a constatare la conciliazione personale avvenuta fra i due personaggi; ma non già a provare il compimento della fusione. La fusione è tanto più inverosimile, in quanto che le idee del signor di Chambord e degli Orleans sui diritti dell'Assemblea sono sempre agli antipodi. Enrico V non crede che nel suo diritto divino, e non abbandonerà per nulla al mondo la sua bandiera, la quale rappresenta il sacro cuore e molte altre cose ancora di cui gli orléanisti non vogliono punto sapere.

L'evacuazione dei dipartimenti francesi dell'est, proseguì con un ordine e con una rapidità singolare. In pochi giorni quindi, eccezione fatta di Verdun e suoi dintorni, che restano come pegno degli ultimi pagamenti, lo sgombro sarà completo. Dopo Nancy, anche Belfort vide scomparire dalle sue mura l'ultimo soldato prussiano, ed ivi pure la riconoscenza per il signor Thiers si fece palese con ogni sorta di pacifiche dimostrazioni, poco gradite al ministero attuale.

Le Camere svizzere si aggiornarono al 15 del venturo settembre. Intanto i partiti si preparano alla gran lotta che avrà luogo nella sessione autunnale sul terreno della riforma dello Statuto federale. Tutto fa credere che l'opera, abortita l'anno scorso, giungerà questa volta a

buon fine. Ormai gli unici avversari della riforma sono i clericali. Questi vedono, con terrore, menomata l'autonomia dei Cantoni, in alcuni dei quali essi esercitarono per tanti anni un assoluto dominio. Ma ormai le violenze di quel partito produssero in Svizzera, come in Germania, una reazione, non solo in seno alla popolazione cattolica, ma anche fra gli stessi preti. Buon numero di questi ultimi pubblicò testi ad Argovia un proclama col quale invitano tutti i sacerdoti cattolici della Svizzera, amanti della loro patria, ad un *meeting* che avrà per scopo di stigmatizzare quei clericali che, come risulta dalle rivelazioni fatte dal presidente della Confederazione signor Ceresole nel Consiglio nazionale, invocano l'intervento estero contro le immaginarie persecuzioni della Chiesa.

La *N. Presse* di Vienna sostiene la notizia recata da un suo corrispondente romano, relativa ad un'alleanza italo-svizzera. Aggiunge poi che tale notizia viene ora confermata dal fatto che il ministro degli esteri Visconti-Venosta trovasi attualmente nella Valtellina, ove hanno luogo conferenze con un alto funzionario della Confederazione, espressamente incaricato dal Consiglio federale di trattare per una stipulazione coll'Italia. I nostri lettori ricorderanno quanto abbiamo in proposito riferito dall'*Opinione*, per cui riportiamo semplicemente come sta la notizia del giornale viennese.

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

VI.

(Nostra Corrispondenza)

Vienna, il 29 luglio 1873.

Dopo che domani e posdomani se vuoi seguirà il metodo mio, avrai finito di percorrere l'Esposizione e quindi tornerai da capo collo stesso metodo, tu troverai qui il contrario di ciò che avviene in questo maremondo. Quando tu percorri la prima volta una strada fra colline e rivi, dessa ti fa una grande impressione; la seconda volta meno; la terza meno ancora: qui invece la seconda volta ti piacerà più l'Esposizione; la terza ancora di più. Or prendi questo fenomeno come un dato regolatore della magnificenza, del lusso e dell'infinità dell'Esposizione. Difficilmente vi saranno delle Esposizioni in seguito, che siano per superare questa di Vienna. Non si può giurare, siccome io non lo giuro; ma per altro sarà molto difficile. Così chi avrà veduta questa, avrà veduto il grande *bazar*, il mondo intero ne' suoi costumi, nelle sue discipline, ne' suoi prodotti, nelle sue virtù e per fino ne' suoi vizi. Non posso più parlare, perché mi manca il fiato; e poi perché non so più da che banda cominciare, cotanta è l'impressione che mi fece e in me lasciò, cotanto grande riposta sulla mia mente codesta Esposizione nella maestà della sua pompa e della sua sublimità. Per ciò andiamo in pace, se è possibile d'andare in pace dopo tutto quello che s'è contemplato, e vediamo di riguadagnare quel *Omnibus*, che ci condusse qua, affinché ne riconduca a casa.

L'indomani, dal punto lasciato la sera prima,

io ascesi la rotonda. Si può ascendere in due modi. O a piedi, e allora vi si spende 30 soldi; o mediante un meccanismo che ti solleva, e allora vi si spende 40 soldi; ma si spargano 150 scalini. Io, sapendo che nel discendere aiutano tutti i Santi, penso d'ascendere col soccorso del meccanismo. Si stanno poi preparando altre due salite nella rotonda. Ed eccoci macchinamente quassù. Giunti di sopra vi si fa il giro interno larghissimo contemplando il fondo della rotonda, e poi se non si vuole farlo prima, si esce alla seconda galleria, che è esterna considerando il mondo aperto. Tu qui ci trovi dei canocchiali già apposto per gustare meglio ancora le vedute. E dalla banda del Danubio tu osservi la maestà di questo fiume, che in due grandi rami fluisce dignitoso. Di là del Danubio si estende il *Marchfeld*, cioè, il territorio bagnato dalla *March*. Questo territorio, si può dire, è il Polesine di Vienna. Qui nel maggio del 1809 il primo Napoleone Buonaparte perde la grande battaglia di Aspern: nel luglio successivo qui egli vinse la grossa battaglia di Wagram. Nello sfondo comincia la Moravia. Piegando nel giro a sinistra contempla una regione elevata ed amabile. Se fosse da noi, si direbbe il Coglio. Sotto quei monticelli si estende Vienna. Quella chiesa a due e a tre campanili è la gotica e nuova chiesa così detta *notre dame*. Quella colla cupola è il tempio di san Carlo. Nel mezzo vedi il campanile gotico, affumicato, e nero nero della basilica di santo Stefano. Al confine sinistro della città il nuovo arsenale militare. Ivi è pure la stazione della nostra strada ferrata. Andando ancora avanti sulla galleria esterna, vedrai il punto dove i due rami del Danubio, dopo aver fatto divorzio superiore, si rappartiscono ancora una volta per andare, uniti, fusi in uno e da buoni fratelli non più distinti in Ungheria. Nello sfondo s'elevarono i monti magiari di Presburgo. Lì è Presburgo la prima città magiarica. Non parlo meno della vista sul palazzo dell'Esposizione, su quello non meno lungo delle macchine, su altri piccoli palazzi d'esposizione, sui casinetti, sul Prater e sulle sue boscheglie. E discendiamo.

Oggi vedrai, nell'altra metà del palazzo di cristallo, assai dell'Austria, della Germania, di cui t'invito a considerare la parte consacrata alle scuole germaniche. Poi vedremo la Russia, la Grecia, la China, il Giappone, la Turchia ed altri cento mila diavoli e diavolerie. Oggi, assai più di ieri, avrai occasione di vedere anche in vestito nazionale e in grandezza umana, come se fossero viventi, dei fantocci coi vestiti alla morava, alla dalmatina, alla moda del basso Danubio e principalmente alla turca. Vedrai sovr'uno alto piedestallo un grosso gruppo di Honved, ossia milizie ungheresi d'ogni arma. Oggi, caro Lettore, vedrai pure i georami di Costantinopoli e quello della mia soave e tanto ricordata Gerusalemme. Quando sei in Turchia, ricordati del tesoro del Sultano. Desso è attiguo al palazzo di cristallo e non è aperto ogni giorno, dico com'è adesso, ma solo il martedì, il giovedì, il sabato e la domenica; e ciò dall'1 alle 4 pomeridiane. Ricordati di visitare fuori dell'Esposizione il palazzo del Khedivè, vale a dire del viceré d'Egitto, il casinò arabo; ma a questo scopo ti fa di bisogno un viglietto,

che il cavaliere Maurer nella rotonda, cioè, il vicino, ben ti dà. Poi il casinò persiano splendidissimo, le pareti di cristallo e tante altre cose ancora. Non posso e non so suggerirti tutto. Ma se nè men loro ancora hanno finito il catalogo grande! Fa conto che altre 8 o 9 ore ti passano oggi del pari come un minuto.

Nel palazzo di cristallo avrai osservato anche ieri delle artiglierie; oggi poi ne vedrai di più. Principalmente nella sezione prussiana e russa. In Russia ammirerai un cannone grande, per così dire, come una balena. Un vero mostro. Io ho cacciato più volte dentro nella canna la mia testa senza toccare mai la scannellata parete; e dire ch'io ho pure una gran testa; cioè, una testa molto grossa! Ma non giova nulla. Ogni sua carica viene a costare 500 florini. Allora, dico io, con questo schioppo non si fa nulla a andare alla caccia delle quaglie, perché il compenso non paga le spese. V'è il così detto lucco cessante e danno emergente. Bisogna adunque andare con lui alla caccia di altro bestiame. Tu crederesti forse, che ciò sia contro l'umanità? Tutt'altro: il cannone russo è anzi in favore dell'umanità. Mi spieghi. Eso vuole farla da strangolino, buttar giù ben presto il mura-glione della fortezza, fare una larga breccia, affinché i suoi possano correre ed entrare per di lì e così liberare quei poveri cani che sono dentro assediati e chiusi, come in una prigione, pieni di fame e di sete. E tu sai che il dar da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, il visitare i carcereati, sono tutte opere buone ed opere di misericordia, che non si potrebbero fare senza il soccorso del cannone russo. Dove mai, per l'amor di Dio! arriveremo colle artiglierie se così si continua? Io spero che si farà ancora un cannone tanto grande da caricare e cacciare dentro la luna per poter così uccidere il sole. Quando io chiesi a colui, che mi spiegava certe cose in proposito, e gli dissi: Vedo bene la macchina che uccide l'uomo; ma dove poi è l'altra, che lo risuscita? — Non c'è, mi rispose, in tutta l'Esposizione — ne umanamente si scoprirà. Ed io: — Ho capito, ho capito e tante grazie.

Uscendo dal palazzo di cristallo puoi andare dritto in avanti, poiché in faccia è l'che t'aspetta il palazzo delle belle arti. Qui troverai pitture, sculture ed altro ancora. La scuola germanica, la francese, l'inglese, dei Paesi Bassi, ed in apposito sito l'italiana. In Italia fra le altre cose vedrai il quadro che rappresenta le annessioni: il quadro, in cui il re Vittorio vede ed ode in Pompei ma lunga dissertazione del cavaliere Fiorelli: un quadro d'una caccia che si sta per dare da un carabiniere con parecchi bersaglieri ad una carovana nascosta di briganti: un quadro di bersaglieri, i quali vengono contro di te a passo di corsa e in pieno assalto; e così via. Tu mi chiederai, perché io parli e nomini qui questi quadri: quando delle altre scuole non dico verbo? La ragione è questa: c'è tanto da per tutto, che sarebbe meglio di dir nulla in nessun sito; ma, se ho da dire qualcosa, voglio allora parlare della patria. Così il Tedesco favelli in particolare della sua: della sua dica in particolare anche l'inglese, che non ho nulla in contrario.

(Continua)

APPENDICE

ARTE

CHIACCHERE D'UN IGNORANTE

VII.

(Vedi i n. 173, 174, 177, 179, 182, e 185).

Pescherebbe un granchio colui che nelle mie funate alla Letteratura francese (cap. II) volesse vedere un accesso di bile politica, una delle solite sfuriate *misogalle* che si sentono a tutte l'ore nei caffè, nelle osterie e in modo speciale nella birreria di *Piazza dei grani*. Le ire franzese e nazione sono la cosa più deplorabile, più pericolosa, più trista che possa immaginarsi. Io amo la nazione francese; e solo per omaggio a verità devo riconoscere ch'essa trovasi infetta da terribile pervertimento, il quale apertamente rivela nella Letteratura. Perciò dominanti nelle produzioni letterarie di Francia quel *rero eccezionale* cui ho accennato, lo studio di ingrandire le *mitiganti* (come dicono i legali) del vizio e del delitto, la mancanza di poesia negli affetti miti e non drammatici, la smania del nuovo e dello stravagante — e tutto ciò abbellito colle grazie dell'ingegno e della fantasia. I francesi sono come quei bevitori di *Rhum* o di *Cognac* che non possono più gustare un bicchiere di

tratteggiarne di volo qualche pagina a guisa di saggio e d'illustrazione.

Caduto il colosso romano occidentale, Italia giace lungamente prostrata e con essa l'Arte. Passano secoli oscuri e miserandi, simili a lunga notte; Barbari succedono a Barbari, e mai venne salute a una patria dallo straniero. Intanto per ismania di comando e di primazia Impero e Papato si accapigliano — lotta tremenda e gigantesca, che frutta più tardi la indipendenza dei nostri Comuni. Italia respira: la Libertà rifugge ancora nella bella penisola, e colla Libertà ridestasi l'Arte. Secoli aurei furono per noi il decimoquarto e il decimosesto; aurei però in modo diverso, ché se il Trecento è stagione di creazioni serene e purissime, nel Cinquecento in mezzo ad abbaglianti splendori, lampeggiano i segnali della corruzione e del tramonto. Italia deve tutte le sue glorie a Libertà; deve ad essa perfino la sua lingua, la più armonica fra le lingue del mondo. Dal secolo quinto alla seconda metà del decimoterzo non si lavorano in Italia se non poche miniature, qualche vetro storiato, qualche scorruta pittura, qualche cattiva statua; ne Letteratura, Architettura e Musica ottengono maggiori trionfi. Ma nella seconda metà del secolo decimoterzo, e principalmente in tutto il decimoquarto, risorge l'Arte nella sua pienezza; basti rammentare Dante per le Lettere, Giotto per la Pittura, Nicola da Pisa per la Scultura

e Arnolfo da Lapo per l'Architettura. Nel secolo scorso (XV) i costumi peggiorano; e l'Arte visibilmente decade, benché favorita dai Visconti, dagli Sforza, dagli Aragonesi, dai Medici, dagli Estensi, dai papi. Sul finire del Quattrocento la libertà italica agonia; ultimo suo baluardo Firenze. In questi anni nascono tutti quei grandi che devono illustrare il Cinquecento — efflorescenza che precede il sonno vergognoso di più che due secoli. Così fiamma di lampada cui manca alimento, improvvisamente dilatasi tutto illuminando dintorno — bagliore che annuncia la morte. Già in altra pagina ricordai gli illustri, almeno i principali, del secolo decimosesto. Nel 1529 Firenze è assediata dalle forze alleate d'un Imperatore e d'un Pontefice; impavidamente combatte, sopravvista cede: ultima sua difesa Francesco Ferruccio che soccombe glorioso a Gavina. Morta la libertà, l'Arte si acciuffia aviltita, finché nel più brutto secolo della nostra storia, nel putrefatto Seicento in cui sopportiamo il flagello della dominazione spagnola, peggiore di tutte, d'Arte non abbiamo che poverissime vestigia. E d'ora il danno e la vergogna fino alla seconda metà del secolo passato, in cui, come altrove ho accennato, i Letterati gettano i semi del risorgimento politico, oggi in venturosa maniera compiuto.

Ora dunque che, per dirla coll'Aleardi, l'Astro d'Italia surto ad Oriente s'incammina per il

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Giornale di Padova*:

Un gran numero di liberali romani e *buzzuri*, ha ricevuto ieri sera un cartello scritto con uno stampino ove è detto: « *Il trionfo è vicino. Occhio alla penna.* » È un pezzo che dura questo invio di cartelli che contengono tutti un avvertimento, a prima vista ridicolo, ma che potrebbe avere il suo lato serio. È innegabile che da diversi mesi i clericali preparano un qualche colpo.

— Pio IX, parlando con alcuno de' suoi famigliari, ha disapprovato le esagerazioni di alcuni giornali cattolici, che con troppa leggerezza profetizzarono prossimi trionfi della Santa Sede, sperando nell'appoggio ora di questa, ora di quella Potenza.

Egli disse che non s'illudeva, e che sperava solo nella Provvidenza.

ESTEREO

Germania. Leggesi nelle *Deutsche Nachrichten*:

In vista della pronta esecuzione del riarmamento militare nella Francia, ha trovato il ministero di guerra prussiano opportuno, di far rimettere quanto prima in istato di uso per la campagna i fucili Chassepot francesi presi nell'ultima guerra, principalmente perché il completo armamento dell'armata coi nuovi fucili Mauser non potrà esser effettuato fino alla fine dell'anno 1875.

— E più sotto: Il recente soggiorno del maresciallo conte Moltke a Praga ha dato luogo a commenti e combinazioni prive di fondamento. Praga è una città aperta e non ha che una sola cittadella. L'Austria non intende quindi di fortificare una piazza, la quale non ha che un'importanza strategica secondaria.

— Lo stesso foglio scrive: La *Gazzetta di Karlsruhe* contiene nell'ultimo numero una corrispondenza di Mühlhausen, secondo la quale, la moglie dell'ambasciatore francese a Berlino, Visconte de Gontant-Biron è stata veduta percorrere le vie della città vestita da contadina alsaziana e conduceva per mano un ragazzo, e che ciò produsse una gran sensazione fra la popolazione.

Noi siamo autorizzati di dichiarare questa notizia per falsa, e possiamo anzi aggiungere che il sig. de Gontant-Biron è vedovo già da 12 anni.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Opinione*: — I bonapartisti tennero parecchie riunioni in considerazione del 15 agosto. Essi vorrebbero organizzare dei treni speciali per Chisellhurst, distribuire dei biglietti gratuiti a una deputazione d'operai, ecc. Si può dire senza esagerazione che la Francia è un paese in cui tre grandi partiti stanno preparando in pace delle mine. Non si può prevedere se queste mine scopieranno, o se prima non verranno inondate dai flutti popolari.

Spagna. L'insurrezione a Granata è stata vinta; ma prima che vi rientrassero le truppe del Governo, quella città ne ha vedute delle belle. Ecco infatti ciò che narra l'*Iberia*: « Abbandonata quella popolazione dalle Autorità, la Giunta rivoluzionaria incominciò ad emanare ordini, e tra gli altri, di far pagare ai più grossi possidenti la somma di sei milioni di reali; d'autorizzare tutti i Municipi ad emettere carta monetata; d'incamerare tutti i beni che appartenevano alla Corona o allo Stato; di proibire il culto pubblico di tutte le religioni; d'autorizzare tutti i cittadini ad esigere ed esaminare, col mezzo del rispettivo Municipio, i titoli di pro-

prietà; in virtù della quale autorizzazione, quegli che avesse trovati casi di nullità od occultazione, aveva a ricevere la terza parte del valore nascosto. Dichiaronosi redimibili tutti i casi, aboliti tutti i privilegi e vacanti tutti gli impieghi, ai quali si doveva provvedere con nuove basi dal Comitato di salute pubblica. Si era pure decretato il diritto di tutti agli edifici del cantone. »

A Granata era stato arrestato anche l'arcivescovo. Ecco ciò che narra in proposito la citata *Iberia*.

Coloro che in Granata portano per emblema l'ordine e il rispetto a tutti, arrestarono l'arcivescovo, e, nel passare dalla casa di questo alla prigione, lo obbligarono ad entrare in una taverna, ossequiandolo con un paio di bicchieri d'acquavita, che l'illusterrissimo monsignore bevette in mitra e vesti episcopali.

Giunti nel carcere, i prigionieri gli vollero insegnare il maneggiaggio delle armi, e datogli un coltello gli dissero:

« Via cittadino! Rovescia le maniche della veste e bada al colpo. »

E quel povero arcivescovo dovette obbedire, dando principio ad un pugillato di salti e capriole, che fece ridere grandemente gli spettatori. »

— Nel Nord della Spagna pare che le cose non vadano tanto male pei Carlisti come si diceva negli scorsi giorni. Don Carlos, anziché essere in fuga, procede innanzi; a Guernica, piccola città di Biscaglia, egli ha prestato giuramento ai *Fueros*, cioè di mantenere gli antichi privilegi di cui furono sempre tanto gelosi i Baschi, e pei quali, assai più che per la monarchia di diritto divino, hanno dato di piglio tante volte alle armi. Bilbao, l'importantissimo capoluogo della Biscaglia, è oramai assediato dai Carlisti, che non poterono mai impadronirsi neppure ai tempi del *primo* pretendente, avo dell'attuale; e perfino Logrono, nella Vecchia Castiglia, residenza del vecchio maresciallo Espartero, l'acerrimo nemico dei Carlisti, è seriamente minacciato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'on. Consiglio Provinciale.

I.

Lunedì venturo nella solita aula del Palazzo Bartolini s'adunerà a sessione ordinaria il nostro Consiglio Provinciale, a cui assisterà, per la prima volta, l'egregio nostro Prefetto cav. Cammarota. Noi speriamo che esso (malgrado le presenti preoccupazioni sanitarie) si troverà in numero, e riteniamo che almeno per due giorni di seguito darà corso alla trattazione de' più importanti argomenti proposti dalla sua Deputazione, lasciando la discussione di altri alle sedute che si potrebbero assegnare al mese di settembre.

Nel nostro numero del 4 agosto abbiamo stampato l'*ordine del giorno* del Consiglio provinciale, che comprende quarantasei argomenti, alcuni dei quali risguardano nomine ed approvazioni ordinarie, altri concernono argomenti importanti per l'amministrazione della Provincia. Ora in brevi parole intendiamo dire l'opinione nostra riguardo alcuni di codesti argomenti.

Cominciamo dal completamento del Consiglio e dalla costituzione del suo Ufficio presidenziale.

Le recenti elezioni amministrative hanno rimandato al Consiglio sette de' Consiglieri cessanti; cosicché di Consiglieri nuovi ne abbiamo solfato tre, cioè il sig. Valentino Galvani eletto nel distretto di Pordenone, l'ingegnere Valentino Marioni eletto nel distretto di Ampezzo, ed il sig. Liccaro Antonio eletto nel distretto di S. Pietro al Natisone. Per il che può darsi che codesto mutamento non sia tale da mutare il complessivo carattere del Consiglio; solo ci aspettiamo ora in esso maggior vivacità

non mancano coloro che fermandosi alla superficie delle cose non sanno come sia sacro dovere di tutti i nati in questa terra il culto del Bello, l'appoggio e la difesa dell'Arte. Forti e costanti sono le tendenze a posporre ogni cosa alle materiali agiatezze, e quindi all'egoismo più sordido; e fu contro questa vecchia sciaugra diretta la sentenza di Cristo: *non de solo pane vivit homo*.

Io credo che l'Umanità, composta di Patrie, risulti grande per i diversi tributi che queste, secondo la diversa indole, portano. Vi è una grande divisione del lavoro nel mondo; e ogni nazione deve studiare nella sua storia, nel suolo, nel clima a quali opere debba con preferenza appigliarsi. E la storia, il clima ed il suolo rispondono all'Italia: Arti belle ed Agricoltura, ecco i tuoi obiettivi. Le Industrie ebbero, nei tempi liberi, vita fiorente in Italia; e devono essere oggi pure calorosamente promosse; ma il progresso scientifico-industriale degli altri popoli, progresso cui fummo per tanto tempo estranei per le disastrose condizioni politiche, ci rende difficile e svantaggiosa la gara. E l'Arte cui tanto dobbiamo, che ci migliora, che ci è larga di tanti conforti, non deve arenarsi nella inciuria o nella tiepidezza. Privati, Municipi e Governo ricordino che sostenendo l'Arte e gli artisti, si favoriscono anche gli interessi materiali della Patria; oltreché solo in questa

guisa possono rappresentarsi i nuovi tempi e la rinata giovinezza politica.

Pensare che ricchi sfondati campano vegetando, nella supina ignoranza che la ricchezza, specie in Italia, ha sacro debito di soccorso all'Arte! Si grida: non abbiamo artisti di vaglia! — Non è vero; ad ogni maniera, cosa fate voi per averne? dove sono i committenti? Ma se molto spesso la più desolata miseria è la retribuzione dell'artista? Oh la favola di Mida!...

Ho ricordato Governo e Municipi. Ritengo che il Governo italiano potrebbe fare per l'Arte ben più e meglio di ciò che fa; ricordo l'incidente della *Madonna del libro*, di Raffaello, che, anno, fu esportata in Russia, mentre si poteva ritenere spendendo povera somma — povera, e lo sostengo, per una Nazione di ventisettamila di abitanti. Né i Municipi larghessano; le nostre memorie medioevali, ciò che per l'Arte fecero i Comuni italiani o non si ricorda, o non si cura, o non si seppe mai.

Tre anni fa circa, vennero da me quattro bravi pittori, e mi chiesero che sul giornale cittadino io proponessi al Municipio udinese l'acquisto di un quadro storico del Politi, che si sarebbe potuto ottenere per cinquemila lire — impedendo in tal modo che andasse a finirla Dio sa dove. Scrissi l'articolo; fu un predicare al deserto. Vada pure un mezzo milione per le fontane, vadano duecentomila lire per le chi-

scie di discussioni, specialmente sopra qualche argomento d'interesse locale.

Riguardo all'Ufficio presidenziale da costituirsi, crediamo che l'onorevole Consiglio terrà conto della esperienza ormai acquistata dai Consiglieri che sinora stettero in seggio, o delle difficoltà inerenti ad esso incarico. Quindi, se qualche novità potrà sorgere dalla votazione, questa sarà assai accidentale, e non da ascriversi alle esigenze del suddetto incarico, bensì forse alla convenienza di alleviare il peso di talun Consigliere, perché occupato in altre gravi mansioni, e al desiderio di esperire l'attività di qualche altro Consigliere.

Lo stesso dovremmo dire dei membri di varie Commissioni da sostituirsi, e che difficilmente lo si potrebbero, attesoché queste Commissioni devono in Udine esercitare il loro ufficio, e perché col mutare i membri che sinora le costituirono, il Consiglio si priverebbe dell'esperienza da loro acquisita. Riteniamo perciò opportuna la conferma dei membri cessanti, e solo possibile il variare in Commissioni di minima importanza, quale sarebbe quella che prende il nome dalla Statistica provinciale.

Però ci permettiamo di fermare l'attenzione su due nomine proposte pel Consiglio, la nomina di cinque membri della Deputazione Provinciale, e la nomina del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis.

I membri della Deputazione Provinciale, i quali, per compiuto biennio, cesserebbero dall'ufficio, sono i signori Groppero co. cav. Giovanni, Fabris nob. cav. dott. Nicolo, Fabris dott. Battista, Celotti cav. dott. Antonio, e il supplente Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni. Or bene, spetta al Consiglio il considerare le benemerenze di questi signori, la assiduità e diligenza che posero nell'adempiere al gravoso ufficio, e, riguardo al primo, i speciali titoli per cui venne altre volte pregato di assumere le funzioni di Deputato dirigente. Considerando la gravezza d'un ufficio che richiede la presenza in Udine almeno un giorno per settimana; considerando la molteplicità e varietà dei negozi provinciali da trattare, o su cui apparecchiare le relazioni pel Consiglio; considerando come certe tradizioni amministrative sarebbero infruttuose se i Deputati si mutassero ad ogni biennio; noi riteniamo che il Consiglio, usando del suo diritto alla rielezione, provvederà bene all'interesse provinciale. Però, ricordando noi come la Deputazione non di rado trovasse oppositori nel Consiglio, non saremmo alieni dal ritenere conveniente che nel suo grembo venisse accolto taluno dei Consiglieri, dai cui precedenti si potesse intendere rappresentata l'Opposizione. E per tale scopo che giudichiamo utile all'amministrazione della Provincia e allo stesso Consiglio (poiché, ciò avvenendo, certe dispute sarebbero evitate nella discussione pubblica), il Consigliere co. cav. Giacomo di Polcenigo, ci sembra assai adatto. Se non che, giacché prima essere certi dell'accettazione di lui, daccché la troppa distanza del suo ordinario domicilio da Udine gli potrebbe dare per questo ufficio forse soverchio incomodo, e giova (come avvenne sempre in passato) che alle sedute settimanali della Deputazione intervengano tutti o quasi tutti i membri di essa.

Riguardo ai membri della Direzione del Collegio Uccellis, si pensi all'importanza che va ad assumere questo Istituto; ma eziandio alla responsabilità e alla spesa che la Provincia si è accollata per esso. L'esperienza, e, crediamo, le stesse osservazioni del Ministero, già pervenute alla Direzione, potrebbero forse suggerire qualche modifica al vigente regolamento. Noi dunque vorremmo che tra i membri del Consiglio di Direzione venisse eletto taluno che non fosse dominato da idee preconcette; del resto nulla potressimo opporre alla rielezione dei Consiglieri cessanti, perché tutti rispettabili cittadini. E poiché l'onorevole Sindaco di Udine, malgrado la gravità di codesto ufficio, con zelo lodevole seppe anche adempiere all'uf-

icio di Direttore onorario del Collegio Uccellis, noi non sapremmo consigliare mutamenti. Specialmente negli Istituti educativi nuoce il mutarsi i Preposti. Però sarà onesta cosa il desiderio assai presto si manifestino nel paese uomini idonei a quella varietà di uffici che nella vita amministrativa si rendono, col progredire delle istituzioni, necessari; affinché non s'abbia ad esigere dai pochi soverchio sacrificio, e sia segnata una giusta distribuzione eziandio nei riguardi della gerarchia amministrativa.

Accademia di Udine.

Nella seduta ordinaria del 1° agosto 1873, ultima dell'anno accademico, furono nominati: il signor Carlo Facci a socio ordinario, e a corrispondenti, il prof. Francesco Businelli dell'Università di Roma, per acclamazione, e i signori ab. Giovanni Battista Cucavaz di San Pietro al Natisone, prof. Pietro Greggio direttore della scuola tecnica di Pordenone, Giuseppe Mason, Giuseppe Molinelli e prof. Raffaello Rossi, tutti tre residenti in Udine. Il Presidente, discorrendo lo stato dei lavori accademici durante l'anno corrente, dichiarò chiusa la sessione annuale.

Udine, 6 agosto 1873

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONI

Peri danneggiati dal terremoto. Il nostro Prefetto ricevette dalla Presidenza della Società operaja di Udine Lire 2717.96, e dall'Amm. del *Giornale di Udine* Lire 1165.38 raccolte a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Province di Belluno e di Treviso. Oggi stesso le somme predette vengono spedite al loro destino, cioè L. 3091.96 al sig. Prefetto di Belluno, e L. 791.36 al sig. Prefetto di Treviso, a seconda del desiderio espresso dai generosi collezionisti.

Bollettino del 6 agosto.

Udine. Rimasti in cura 6; casi nuovi 7; morti 5; in cura 8.

Sacile. Rimasti in cura 14; casi nuovi 5; in cura 19.

Caneva. Rimasti in cura 11; casi nuovi 3; guariti 4; in cura 10.

Aviano. Rimasti in cura 13; casi nuovi 3; in cura 16.

Spilimbergo. Rimasti in cura 8; casi nuovi 2; in cura 10.

Socchieve. Rimasti in cura 4; casi nuovi 1; morti 2; in cura 3.

Montereale Cellina. Rimasti in cura 6; casi nuovi 2; morti 2; in cura 6.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

S. Vito al Tagliamento. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Fontanafredda. Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Pavia di Udine. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 2; morto uno; in cura 1.

Latisana. Primo caso, in cura.

Resiutta. Primo caso, morto.

Patente brutta per cholera. È stato disposto che le navi in partenza dal litorale della Provincia di Udine abbiano patente brutta di cholera.

Petite et acciapetti. e se il nostro chiedere non valse la prima volta, speriamo che l'Onorevole Municipio, di già benemerito pelle molte misure precauzionali addottate, vorrà in oggi, col nemico in casa, ascoltarci ed aggiungere una savia precauzione col far sorvegliare da un medico i commestibili e le bevande poste in commercio, precauzione che siamo certi ap-

liche, vadano cinquantamila lire per un Giardino; ma cinquemila lire per un lavoro d'Arte! Quel quadro avrebbe potuto decorare il nostro Museo....

— Un Museo a Udine? Ma dov'è? Ma da quando? Ma cosa contiene? Ma...

— Sissignori; c'è un Museo — con circa cinque Busti in marmo e non meno di cinque quadri: recatevi al Palazzo Bartolini; a piano-terra i Busti, i quadri nella Sala maggiore precedente quella dell'Accademia....

— Oh l'Accademia! bravo, c'è anche un'Accademia: suvvia parlateci di questa; qui l'Arte ci dovrebbe entrare; sarà meno seria faccenda di quella che oggi....

— Non fate insinuazioni. Sì, accetto la proposta, tanto più che così avrò occasione di dire certe cose... insomma accetto; avverto però che il venturo Capitolo sarà l'ultima parte di questi miei chiaroscuri. Non è che io senta di aver vuotato il sacco; ma, sapete bene, ogni bel gioco (mettiamo che questo sia bello) vuol durar poco; poi c'è le zanzare, il solleone e lo Zingaro, pur troppo, in prospettiva; e poi c'è una regola igienica, predicata dal Mantegazza, che consiglia di alzarsi da tavola piuttosto con un rimasuglio d'appetito che colle smorfie della bocca.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 27 luglio contiene:

1. Nomine nel Corpo Reale del genio civile.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

La Gazz. Ufficiale del 28 luglio contiene:

1. Regio decreto 21 luglio che convoca il collegio elettorale di Valdagno per 10 agosto. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 dello stesso mese.
2. Regio decreto 15 giugno che autorizza la Banca di Valdinievole, sedente in Pescia, ad aumentare il suo capitale.

3. Regio decreto 15 giugno che autorizza la Banca Popolare Agricola Commerciale, sedente in Alessandria, ad aumentare il suo capitale.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

porterà dei vantaggi col risparmiare molti disturbi dell'apparato digerente, sedo prediletta del lurido e ncieidiale morbo. Ci si dirà che la sorveglianza c'è, e noi alla nostra volta risponderemo che in tal caso è incompleta, potendo citare fatti che proverebbero il nostro asserto. Se al nostro *petite* non seguirà l'*accipietis*, ritorneremo alla carica.

Civis utinensis.

Cassa Ufficiale di Risparmio in Udine.

ANNO VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi, verificati nello scorso mese di luglio 1873.

Credito dei Depositanti al 30 giugno 1873 L. 800,319,35

Si eseguirono N. 220 depositi, e N. 32 libretti nuovi per l'importo di L. 30,542.

per interessi attivi sulla suddetta somma » 487,24

L. 31,029,24

Si eseguirono N. 110 Rimborsi, e si estinsero N. 16

libretti per l'importo di » 51,932,22

per interessi passivi sulla suddetta somma » 828,84

L. 52,761,06

L. 21,731,82

Credito dei Depositanti al 31 luglio 1873 L. 784,587,53

Udine, 3 agosto 1873.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Province di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 1165,36.

Sig. Uecaz dott. Luigi di Attimis L. 2.

Per socrizione aperta in Faedis da Cesare Dreossi.

Armellini Giuseppe sindaco l. 15, Gabrici Giacomo di Lorenzo l. 10, Pascoletti dott. Luigi l. 5, Pascolini Antonio farmacista l. 10, Leonardiuzzi Sac. Antonio Parroc l. 15, Leonardiuzzi-Armellini Teresa l. 4, Bernich Sac. Giuseppe Vicario l. 5, Jussigh Sac. Giuseppe Cooperatore l. 3, Peschiutti Sac. Gio. Batt. l. 1, Zani fratelli di Angelo l. 5, Armellini Giambattista l. 3, Pojana Domenico l. 1, Giavotto Giuseppe c. 20, Galante Pier Antonio l. 2, Gaddini Antonio l. 2, Genuzio Francesco l. 5, Tofolletti Angelo l. 2, Marta Angelo l. 2, Tomat Romano l. 2, D'Orlando Giuseppe l. 1, Faidutti Giuseppe l. 1, Bertossi Domenico l. 1, Cois Giambattista l. 1, Franceschinis Antonio l. 5, Dreossi Cesare l. 1, De Luca Francesco l. 3, Gabrici Giambattista l. 3. — Totale L. 108,20. Totale complessivo L. 1275,92.

Collocamento di persone di servizio.

Il sig. Sante Zanese rende noto aver egli aperto un Cancello per collocamento di persone di servizio tanto uomini che donne ed in qualunque grado o qualità. Egli promette scrupolosa onestà, e prontezza nell'eseguire le incombenze che gli venissero affidate, e quindi prega di venir appoggiato da tutti quelli che mancassero del personale in parola.

Il Cancello è posto rimpetto alla R. Posta al N. 50.

Un povero mediatore, recandosi quest'oggi dal Civico Ospedale all'Albergo della Croce di Malta, ha perduto italiane lire 15. Chi le avesse trovate farebbe opera pia a restituirle, portandole all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Treviso, 5 agosto.

Sette casi nuovi a Roncade, 1 a Cordignano, 1 a S. Biasio, e 1 a Spercenigo.

— Venezia (città) bollettino del 5 agosto.

Rimasti in cura dei giorni precedenti 105, dei quali 46 nell'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi: 14. Guariti: 9, dei quali 5 all'Ospitale di S. Cosmo. Morti: 11, dei quali 8 fra i denunciati nei giorni precedenti. Restano in cura: 99, dei quali 42 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Dalla mezzanotte sino alle ore 4 pomeridiane del 6 furono denunciati 4 casi, non ancora tutti verificati.

Venezia (provincia) boll. del 5. Casi nuovi: 49; il maggior numero a Chioggia (19), e Mestre (6) e a Portogruaro e Campolongo Maggiore (5 per Comune).

— Padova. (Città) 5. Casi nuovi 6.

— Padova. (provincia) 5. Casi nuovi 5.

— Adria 4. Un caso, il primo.

Desenzano: dal mezzodì del 3 agosto al mezzodì del 4, civili casi 8, morti 3, militari casi 8, morti nessuno. Nelle ore pomeridiane, casi 3 nei civili.

Brescia e il resto della Provincia si trovano in ottime condizioni.

— Parma. Bollettino sanitario, dal mezzodì del 3 ai mezzodi del 4: Casi nuovi 6.

— Trieste. Leggesi nel *Cittadino* in data del 5:

Nelle ultime 48 ore fu denunciato in città un solo caso di cholera, seguito da decesso.

Questa mattina vennero denunciati due nuovi casi in via Coroneo, però non ancora verificati.

Nel militare durante le ultime 48 ore, si ebbero 4 nuovi casi di cholera, con due decessi.

Rispondendo al discorso dell'invia, lo Czar, esprese la speranza di veder continue le relazioni amichevoli fondate sul trattato del 1872.

Cristiania 5. È arrivato il Principe ereditario di Germania.

Constantinopoli 5. Gli yacht *Sultanie* e *Talia* con Efshaf pascià antico ambasciatore di Turchia a Teheran, sono partiti per Brindisi per ricevere lo Scia.

Posen 6. Una notificazione ufficiale dichiara invalida la nomina di Arndt a prevosto fatta dall'arcivescovo Ledochowski, e avverte i membri della comunità cattolica di non chiamare Arndt per dir la messa e battezzare.

Ultime.

Vienna 6. Alla fiera internazionale dei cereali e sementi il frumento fu negoziato mediocrement. Per conto della Svizzera furono acquistati frumenti austriaci ed annoveresi. Quanto a segala, tanto i compratori austriaci che ungheresi fecero rilevanti acquisti di segala dalla Russia, e da Berlino ordinazioni per consegna. In avena e formentone affari deboli. Di orzo considerevoli affari d'esportazione per la Germania meridionale e settentrionale. Ravizzone, affari animati, e comperato a prezzi elevati per conto di compratori tedeschi e francesi.

Berlino 6. La *Provincial Correspondenz* constata che l'incidente del piroscalo il *Vigilante* è ormai esaurito col richiamo del commodoro Werner. Questo richiamo, aggiunge lo stesso giornale, conferma il fatto che il capitano Werner ha agito senza veruna autorizzazione, e conferma del pari che il Governo imperiale germanico respinge ogni e qualunque responsabilità circa l'accaduto, come altresi serve di protesta contro la supposizione che tale conseguenza possa involvere il riconoscimento di fatto del Governo madrileno.

Dresden 6. Il Re ha dormito tranquillamente; la debolezza è minore.

Vienna 6. (sera) Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

	6	30 luglio
Circolazione Note	342,952,040	340,899,370
Tesoro metallico	145,114,106	145,027,804
Cambiali metalliche	5,834,631	5,877,186
Note di Stato	1,515,048(?)	5,054,918
Sconti	162,398,878	166,715,203
Lombard	55,802,000	55,176,400
Lettere di pegno estinte	4,013,133	4,209,133

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alti metri 116,01 sul livello del mare m.m.	751,9	751,3	752,2
Umidità relativa	40	25	53
Stato del Cielo	quasi ser.	ser. cop.	sereno
Aqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	Est	Ovest	Est
velocità chil.	2	4	1
Termometro centigrado	27,1	32,0	25,7
Temperatura (massima	34,4	—	—
(minima	20,5	—	—
Temperatura minima all'aperto	18,4	—	—

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 agosto

Austriache	203. — Azioni	137. —
Lombarde	112,12 Italiano	60,18

PARIGI, 5 agosto

Prestito 1872	92,15 Meridionale	—
Francesi	57,07 Cambio Italia	12,12
Italiano	61,15 Obligaz. tabacchi	480. —
Lombarde	431. — Azioni	760. —
Banca di Francia	427,50 Prestito 1871	90,40
Romane	90. — Londra a vista	25,46
Obbligazioni	155. — Aggio oro per mille	3,32
Ferrovia Vitt. Em.	186,50 Inglese	92,12

LONDRA, 5 agosto

Inglese	92,78 Spagnuolo	19,14
Italiano	60,14 Turco	51,34

FIRENZE, 6 agosto

Rendita	69,88. — Banca Naz. it. nom.	2220. —
» fine corr.	67,70. — Azioni ferr. mord.	453,50
Oro	22,82. 50 Obligaz. »	—
Londra	28,73. — Buoni	—
Parigi	113,75. — Obligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	71,75. — Banca Toscana	1627,50
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. ital.	873,50
Azioni tabacchi	875. — Banca italo-german.	494,50

TRIESTE, 6 agosto

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

IL SINDACO
del Comune di Lestizza
AVVISA

A tutto il giorno 20 del cor. mese d'agosto resta aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1456.72 compreso l'assegno per il mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le rispettive loro Istanze a questo Ufficio entro il termine di sopra precisato corredate dei prescritti documenti.

L'eletto dovrà risiedere nel Capoluogo Comunale ed entrerà in carica appena reso esecutorio l'atto di nomina.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti alla Condotta saranno comunicati agli aspiranti dall'Ufficio Municipale.

Dato a Lestizza addì 3 agosto 1873.

Il Sindaco
NICOLÒ FABRIS.

N. 356
Provincia di Udine Distretto di Moggio
COMUNE DI CHIUSA-FORTE

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Di Maestro della scuola elementare maschile Comunale coll'onorario di annue l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate, più altre l. 100 a titolo di gratificazione per la scuola serale che sarà tenuta per gli adulti da novembre a tutto febbraio inclusive di ciascun anno, escluse le feste di preceito.

Fra gli aspiranti sarà preferito un sacerdote, il quale dopo aver soddisfatto ai doveri di maestro, sarà suo obbligo di fungere anche come Cappellano-cooperatore parrocchiale per tutti i dodici mesi dell'anno come di metodo; in tal caso avrà diritto di percepire dalla fabbriceria parrocchiale annue l. 77, ed ogni altro diritto annesso al beneficio di Cappellano come di consuetudine.

b) Di Maestra della scuola elementare femminile Comunale coll'onorario di annue l. 334, pagabili in rate trimestrali postecipate, e con alloggio gratuito.

Le istanze corredate dai prescritti documenti a senso di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dal Municipio di Chiusa-Forte
il 27 luglio 1873.

Il Sindaco
L. PESAMOSCA

N. 766
REGNO D'ITALIA
Distretto di Tolmezzo
Comune di Paluzza

AVVISO D'ASTA
In seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso n. 581 in data 1 luglio a. c. fu tenuto col giorno 15 stesso mese pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 2367 piante da schianto costituenti il I e II lotto dei boschi comunali Luchies, Stifelet e Sasso dei morti alla quale risultando ultimo miglior offerente il signor Pazzotta Pietro di Antonio fu a lui aggiudicata l'asta per l. 15,000 per entrambi i lotti in confronto di lire 14,325.88, prezzo di stima.

Essendosi nel tempo dei fatali presentato un'offerta per miglioramento del ventesimo

si avverte

che nel giorno di martedì 20 agosto and. alle ore 10 ant. si tiene in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta di l. 15,750 con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presenta l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso sunnominato, e si dovranno cantare le offerte col deposito di l. 1500.

Dato a Paluzza il 3 agosto 1873.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Il Segretario
O. Barbacetto.

N. 1323 1
Municipio di Sacile

Avviso di concorso

A tutto il mese di agosto p. v. viene aperto il concorso ai posti sottointendenti, e gli aspiranti dovranno produrre:

- a) Fede di nascita.
- b) Certificato di moralità.
- c) Fedina politica e criminale.
- d) Patente definitiva di grado inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Gli eletti dureranno in carica un anno e potranno essere confermati di triennio in triennio.

Oltreché nella scuola diurna sono obbligati i docenti all'insegnamento nelle scuole serali e festive.

Sacile, 25 luglio 1873.

Il Sindaco
F. dott. CANDIANI

Posti in concorso

N. 1. Maestro classe I sezione superiore stipendio annue l. 680.

» 2. Maestro, classe I sezione inferiore stipendio annue l. 580.

» 3. Maestra, classi I e II sezione superiore stipendio annue l. 600.

Osservazioni: Gli eletti dovranno trovarsi al loro posto pel giorno 14 ottobre p. v.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di citazione

Dinnanzi il R. Tribunale Civile e Corzonale di Udine.

Io sottoscritto Usciere addetto al

Tribunale stesso, a richiesta della signora Catterina Cianciani-Corte domiciliata in questa città in via S. Cristoforo, ho citato la signora Margherita Luigia Zorzi di Giuseppe domiciliata in Gorizia Impero Austro-Ungarico a comparire avanti il Tribunale sollecitato all'udienza del giorno 30 settembre 1873 sez. delle serie alle ore 10 ant. per sentirsi pronunciare sentenza sulle conclusioni dell'attrice contenute nei seguenti capitoli I. Doversi escludere dall'eredità del fu Giuseppe Corte ex austr. lire 1400; ed altre ex austr. l. 2678.57. II. Doversi escludere altre l. 1573.85 con autorizzazione al lievo di questa somma dalla cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze. III. Essere in diritto l'attrice alla percezione dell'interessi maturati e maturabili sui capitali predetti. IV. Dovere la citata nelle forze e coi proventi dell'eredità sottostare al pagamento di l. 2800. V. Dovere la citata riconoscere e rispettare la disposizione testamentaria contenuta nel protocollo 21 gennaio 1868 n. 1693. VI. Dovere la citata riconoscere il debito di l. 4450 gravitante la massa ereditaria del fu Giuseppe Corte ed essere condannata al pagamento delle spese.

Udine addì 6 agosto 1873.

FORTUNATO SORAGNA Usciere

N. 7

Accettazione d'eredità

A sensi dell'art. 955 del Codice Civile, si rende pubblicamente noto che la eredità abbandonata da Giovanni q.m Pietro Fadini detto Fristo, di Molinis-Tarcento, ed ove decesse nel 1 luglio anno corrente, venne accettata in via beneficiaria, ed in base al testamento scritto 30 giugno anno stesso n. 1273 per atti del pubblico notajo sig. Alfonso dott. Morgante residente in Tarcento, da Anna nata Monsutti vedova del sunnominato defunto, per conto ed interesse dei propri figli minori Venerando, Nicodemo e Valentino suscetti col defunto medesimo, e ciò nelle proporzioni determinate dal testamento preaccennato.

Dalla Cancelleria Pretoriale Tarcento il 5 agosto 1873.

Il Cancelliere

L. TROJANO

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO 2

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si fa noto al pubblico che nel giorno 16 settembre prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del sig. Vice Presidente del giorno 12 luglio andante,

Ad istanza del Comune di S. Giorgio rappresentato dal Sindaco signor Antonio de Simon ed in giudizio dal procuratore avv. Girolamo dott. Luzzatti residente in Palmanova, contro

Francesco Verzegnassi su Giuseppe residente in San Giorgio di Nogaro debitore, contumace, in seguito al preccetto 2 maggio 1872, Usciere Ferigutti addetto alla Pretura di Palmanova, registrato con marca da l. 1.20 annullata d'ufficio, trascritto in questo ufficio Ipoteche nel 15 maggio stesso al n. 1736 reg. gen. d'ord., e in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 12 maggio passato notificato nel giorno 10 giugno successivo per ministero dell'Usciere Ferigutti predetto, all'upo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel 4 giugno stesso al n. 2557 reg. gen. d'ord. Saranno posti all'incanto in un sol lotto e deliberati al maggior offerto i seguenti beni, stabili siti in pertinenze di Chiarisacco.

Casa con fondo e corte in mappa al n. 184 di pert. 0.14 pari ad are 1.40 rend. l. 9.72 con orto annesso in mappa ai n. 62, 156 di pert. 0.72 pari ad are 7.20, rend. l. 2.50, fra i confini a levante i mappali n. 61, 65 ponente i n. 60, 63 mezzodi n. 67, ed a tramontana il n. 63 e strada.

L'anno tributo da corrispondersi sopra dette realtà ammonta a l. 2.51 pel 1873, ed il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto e quello riferito dalla perizia del sig. Geometra Giuseppe de Nardo, nominato d'ufficio, depositata in questa Cancelleria, e cioè in complesso di l. 2350.

L'incanto avrà luogo alle seguenti Condizioni:

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo fissato dalla seguente perizia di l. 2350.
2. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto.

3. Gli stabili saranno venduti al miglior offerente in aumento al prezzo di stima e nello stato e grado attuale con tutte le servitù si attive che passive e senza garanzia.

4. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita dal Bando, nonché deve avere depositato in denaro od in rendita sul debito pubblico dello stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 cod. pen. civ. il decimo del prezzo di stima.

5. Saranno a carico del compratore tutte le graverie tanto ordinarie che straordinarie a partire dall'atto di preccetto, ed a carico dello stesso saranno pure tutte le spese di subastazione a partire dal preccetto medesimo, sino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione ed inscrizione.

6. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e pagherà il prezzo relativo ed interessi a chi è come sarà del Tribunale ordinato.

7. Il compratore in ordine agli affittamenti dovrà attenersi al disposto degli art. 1597, 1598 cod. civ., ed art. 687 cod. proc. civ., senza che possa sperimentare azione alcuna sia verso il creditore esecutante, sia verso altro creditore, né pretendere diminuzione il prezzo.

8. Per quanto non trovasi provveduto nelle premesse condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse avranno effetto le disposizioni del codice sotto il titolo della vendita, e del cod. di proc. civ. sotto quella della esecuzione sugli immobili.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre al decimo del prezzo di stima la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 12 maggio 1873, è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente a depositare le loro domande di collocazione e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il sig. Giudice dott. Settimo Tedeschi. Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile il 29 luglio 1873.

Il Cancelliere
D. LOD. MALAGUTI

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2. Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.
Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI.

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per il giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

400	(200 fogli Quartina bianca, azzurrà od in colori e (200 Buste relative bianche od azzurre)	It. L. 4,80
400	(200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e (200 Buste porcellana)	9,-
400	(200 fogli Quart. pesante/glace, velina o vergella e (200 Buste porcellana pesanti)	11,40

LITOGRAFIA

Il SOVRANO dei RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzon di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccezzuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà mimito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrava F. Navarra, Mira Roberti, Milimo V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Bussetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilio, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzon, Morlago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

Sapone Medicinale
IGIENICO - ANTICOLERICO
preparato
DA LUIGI TOMADINI FARMACISTA CAPO NELL' OSPITALE CIVILE
IN UDINE.

Questo sapone, oltre ad essere igienico eccellente, preserva l'individuo dai miasmi contagiosi per cui è raccomandabile a tutti e specialmente a quelle persone che devono prestare assistenza agli infermi affetti da tali malattie.